

**GRANDI RIFORME**

**Il piano** L'uscita con il prestito bancario costerà fino al 20% dell'assegno

# In pensione prima, ma con la stangata

» **LUCIANO CERASA**

Dall'anno prossimo si potrà andare in pensione volontariamente anche a 63 anni ma senza costi per lo Stato e pagando una bella fetta d'interesse alle banche per i prossimi 20 anni. Il governo ha presentato ai sindacati il conto in cambio della flessibilità in uscita dalla legge Fornero. E dai primi conteggi si preannuncia una stangata per chi non appartiene a una categoria particolarmente disagiata o non sia iscritto alle liste di disoccupazione da molti anni.

**CON LA NUOVA** legge di Bilancio che verrà presentata in autunno si potrà anticipare l'età della pensione di vecchiaia fino a 3 anni e 7 mesi, ma solo facendosi anticipare i soldi con un prestito bancario (garantito dallo Stato) che poi si ripaga con la pensione per 20 anni. Una volta raggiunta la fatidica soglia dell'età pensionabile, innalzata drasticamente

dalla riforma del governo Monti, si comincerà a percepire la pensione dal proprio istituto di previdenza, decurtata però da una rata mensile d'ammortamento per restituire il debito.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Tommaso Nannicini già parla di una cifra tra i 50 e i 60 euro al mese per 20 anni, per chi lavora e ha diritto a una pensione di mille euro e chiede di lasciare il lavoro un anno prima. L'importo sale dai 150 ai 200 euro per tre anni di anticipo. Secondo le stime della Uil, che ha partecipato insieme alle altre sigle sindacali a una prima riunione tecnica al ministero del Lavoro sulla nuova Ape, un'anticipazione di tre anni sempre su un trattamento da mille euro

costerà almeno il 20% del percepito. Le vere e proprie trattative si avvieranno la prossima settimana, malareazionismo abbastanza fredde. I sindacati puntano a sfilare dal meccanismo perverso del pagamento a vita delle rate della pensione anticipata almeno le fasce più esposte alla crisi economica e ai tagli al bilancio della previdenza.

Secondo l'Istat i disoccupati ufficiali tra i 55 e i 64 anni erano alla fine del secondo trimestre di quest'anno 237 mila, quasi la metà (103 mila) nel Mezzogiorno. Di questi, 87 mila sono donne. Solamente una parte, però, potrà accedere a "costo zero" alla pensione anticipata.

**DISOCCUPATI** di lungo periodo, occupati in lavori usuranti,

inabili al lavoro: sono queste le figure che dovrebbero entrare "di diritto" nell'elenco predisposto dal governo degli esonerati dalle penalizzazioni. Il sindacato preme per aggiungere altri lavori pesanti, dai lavoratori dell'edilizia, agli infermieri, ai macchinisti delle Ferrovie, alle maestre di scuola materna. Almeno quelli che percepirebbero una pensione fino a 1200 euro netti mensili. Secondo il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare **Damiano** (Pd), il governo avrebbe messo sul piatto 800 milioni per allargare la 14esima mensilità anche ad altri 1,2 milioni di pensionati con un trattamento previdenziale fino a mille euro mensili. Il limite attuale è 700 euro e copre una platea di 2 milioni di persone. "Spero che Renzi chiuda la partita anche per altre due emergenze previdenziali e sociali - rimarca **Damiano** - i lavoratori precoci, anticipando l'uscita dal lavoro a 41 anni di contributi e gli esodati, con la liquidazione dell'ottava salvaguardia".



**Trattative**

Le sigle chiedono di ampliare la platea di chi accederà gratis all'Ape. Gli spazi sono molto stretti



**Inps? No banche** Ecco l'Ape Ansa

